



# ISTRUZIONE E SICUREZZA Edilizia scolastica Su oltre 350 istituti da ristrutturare solo 50 finanziabili

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Un passo avanti sull'edilizia scolastica in Calabria, anche se un po' in ritardo. Solo due giorni fa, infatti, è stato approvato il piano triennale 2018-2020. In questo piano sono rientrate tutte le richieste degli Enti in merito agli interventi necessari per adeguare gli istituti scolastici calabresi. E la maggior parte dei 355 istituti inseriti in graduatoria, hanno necessità di intervenire sull'adeguamento antisismico degli istituti. Molti anche i casi dove l'eccessivo stato di deterioramento degli edifici richiede una demolizione e la ricostruzione ex novo. Interventi che

Il piano di interventi approvato in Regione

spesso, per singolo istituto, superano il milione e mezzo di euro. E questa è soltanto la punta dell'iceberg di una galassia di istituti, quasi quattromila tra scuole e palestre, tutti in zona sismica uno e due (le più pericolose). Sul piatto ci sono 1,7 miliardi di euro da distribuire su tutto il territorio nazionale. Per questo motivo il piano è stato trasmesso a Roma in modo da capire quanto sarà messo a disposizione nei prossimi anni per la Calabria. Intanto ci sono 81 milioni da spendere, così dice l'assessore Musmanno, che attende «entro fine anno» la formalizzazione da parte del ministero del decreto ministeriale. Con questi soldi saranno finanziati i primi cinquanta interventi in graduatoria.

Dal Miur 81 milioni Non bastano per tutti

Ne resteranno dunque 305 in attesa di finanziamento: Insomma, la situazione dà l'idea dello stato in cui si trovano gli istituti scolastici calabresi, con una mole ingente di finanziamenti che non coprirà neanche la metà degli interventi richiesti. Senza contare quelli che sono rimasti fuori dalla graduatoria, inseriti comunque nel piano, che dovranno dividersi le possibili briciole del finanziamento nel corso dei prossimi anni. Soldi che non transiteranno per il bilancio regionale ma vengono gestiti direttamente dal ministero.

Ma dentro il piano cosa c'è? Tutte quelle istanze presentate da amministrazioni provinciali e comunali in risposta ai bandi pubblicati dalla Regione a dicembre 2016 e maggio 2018. Un intervento necessario dicono alla cittadella regionale, perché già avere una graduatoria faciliterà nel tempo la suddivisione delle risorse. Intanto ci sono una serie di priorità: «i finanziamenti - scrive la Regione

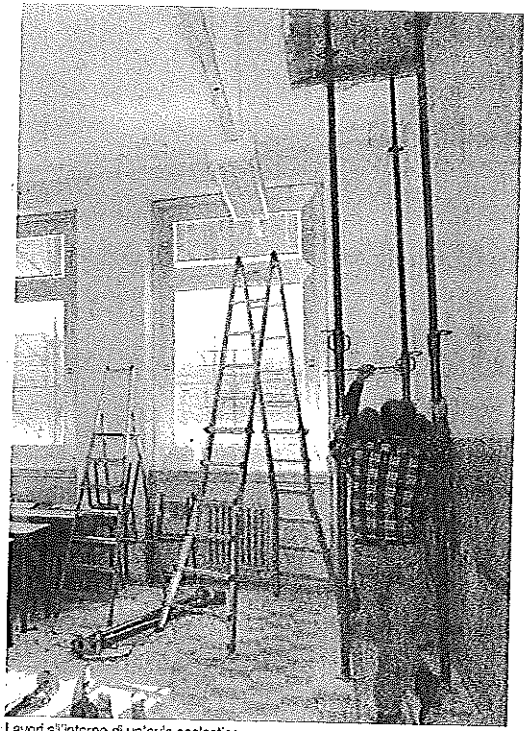
- sono destinati a interventi per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici o, in misura limitata, per interventi su edifici già adeguati finalizzati al conseguimento dell'agibilità. Nella formazione delle graduatorie è stata data attenzione anche alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Gli interventi non ritenuti ammissibili nelle graduatorie definitive dei bandi regionali sono stati co-



L'assessore Musmanno

munque inseriti nel piano triennale con priorità inferiore rispetto a quelli ammissibili». Bisognerà poi fare i conti con i possibili ritardi nell'erogazione dei finanziamenti visto il «recente passato» della Calabria. L'esempio arriva da quanto fatto a dicembre dello scorso anno, quando la Giunta ha approvato due decreti per finanziare gli interventi residui del triennio 2015-2017.



Lavori all'interno di un'aula scolastica

## IL CANTIERE Quasi finita la costruzione dell'edificio che ospiterà il Professionale Per Locri e Siderno un istituto tutto nuovo

LOCRI - Per la prossima estate il nuovo edificio dell'istituto professionale di Siderno e Locri sarà completato. I lavori erano iniziati a giugno del 2017. La struttura ospiterà oltre 500 studenti divisi in ventidue aule, dieci laboratori, una palestra ed un'aula magna. L'istituto è stato sviluppato secondo un sistema a corte, con una superficie complessiva di circa 4.800 metri quadri ripartita su tre livelli per un'altezza complessiva di circa 12 metri. Il nuovo edificio è in via di realizzazione grazie ad un importo pari a 3,8 milioni di euro finanziati con i Fondi "Forever", individuati subito dopo la tragica



Parte del cantiere del nuovo istituto professionale di Locri e Siderno

scomparsa del Presidente del Consiglio regionale, Franco Fortugno.

«Guardiamo con fiducia al futuro - ha dichiarato il delegato all'Istruzione della Città Metropolitana Demetrio Marino -

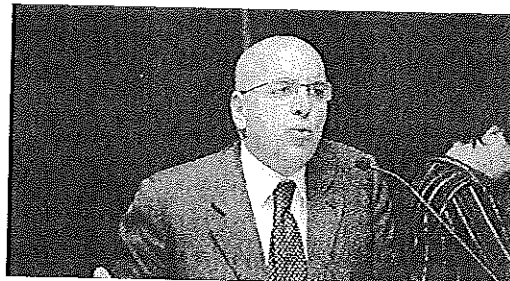
e non vediamo l'ora di poter assistere all'inaugurazione del nuovo plesso. Siamo implementando un percorso che è iniziato qualche anno fa dalla ex Provincia, ma che abbiamo voluto sostenere con forza

nell'interesse dei ragazzi, osservando le emergenze di questa area e programmare in sinergia tra gli Enti Locali e le Istituzioni scolastiche. Non vogliamo andare più alla ricerca di aule o affitti, non vogliamo rincorrere le emergenze, ma vogliamo e dobbiamo dare edifici dove i ragazzi possono cogliere l'offerta formativa in maniera concreta ed il linea con le nuove tecnologie. Sono contento - ha poi concluso - perché attraverso l'input del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomata, stiamo offrendo soluzioni concrete e forti per affrontare e superare le criticità dell'edilizia scolastica».

## PROPOSTE Il 5 dicembre l'incontro con i ragazzi dei tre atenei Oliverio e l'invito degli studenti per un dibattito sull'università

CATANZARO - Il presidente della Regione Mario Oliverio ha accolto l'invito che il Comitato degli studenti universitari dei tre atenei gli aveva qualche giorno addietro rivolto in una lettera chiedendogli di partecipare ad un incontro fissato per il prossimo 5 dicembre nell'Università della Calabria. Le ragioni dell'adesione alla richiesta ed alcuni argomenti sono in una lettera inviata da Oliverio agli studenti stessi.

«Nel corso di questi anni - dice Oliverio - mi sono impegnato per concretizzare investimenti nel campo della formazione e dei saperi, nella prospettiva di uno sviluppo stabile della Calabria. Il mio assillo è stato: garantire il diritto allo studio alle nuove generazioni e creare le condizioni perché i giovani possano restare e lavorare in Calabria. Studiare per lavorare, è stato questo il filo conduttore della mia azione di governo. Negli ultimi 15 anni, circa 180 mila giova-



Il presidente della Regione Mario Oliverio

ni tra i 15 e i 24 anni di età sono andati via dalla Calabria, molti non sono tornati e quelli rimasti vivono nel disagio. È una perdita che la Calabria non si può più consentire. Il mio impegno a garantire il diritto allo studio delle ragazze e dei ragazzi calabresi ha prodotto importanti risultati. Come ben sapevo, nel 2014 solo il 34% degli

studenti universitari inseriti nella graduatoria degli aventi diritto ha realmente percepito la borsa di studio, con il rimanente 66% qualificato come "idoneo non percettore" e pertanto rimasto escluso. In questi anni siamo passati dalle 418 borse finanziate nell'Anno Accademico 2015/2016 alle 2.200 borse dell'Anno Accademico

2017/2018, con un investimento di oltre 25 milioni di euro che ha garantito la copertura del 100% degli studenti universitari aventi diritto. Un finanziamento equivalente e un analogo risultato è previsto per l'Anno Accademico 2018/2019. So bene quanto sia importante il talento delle nuove generazioni per dare prospettiva di crescita alla nostra Calabria; conosco altrettanto bene l'angoscia delle famiglie che, spesso, sono costrette a rinunciare agli studi dei propri figli per ristrettezze economiche. Ed è per questo che ho lavorato per garantire il diritto allo studio per tutti. L'intervento sulle borse di studio non è stato un aspetto isolato dalla più complessiva azione per il rilancio del ruolo e della funzione del sistema universitario calabrese. Abbiamo impegnato risorse importanti per garantire oltre 120 voucher per la partecipazione di neolaureati a master di I e II livello, al fine di sostenere i giovani più bisognosi e meritevoli nella formazione post-laurea e per la permanenza nella nostra regione; per estendere e qualificare le attività della didattica con la programmazione e il finanziamento di nuovi dottorati e assegni di ricerca; per migliorare le infrastrutture materiali delle sedi universitarie calabresi».

**IL CASO** Il parere del ministero dell'Ambiente scatenata Fratelli d'Italia e associazioni

## Barricate contro i Tir a Pentimele

Ripepi: «Da chi amministra questa città solo lacrime di cocodrillo. Ribelliamoci»

di MARIA GIORDANO

PRIMA Reggio è il monito del consigliere comunale Massimo Ripepi (FdI) nel corso dell'incontro tenutosi ieri mattina a Palazzo San Giorgio. Dove ha precisato che bisogna lanciare «un allarme rosso» riferendosi alla notizia dello spostamento del traffico pesante da Villa San Giovanni al porto di Reggio. «Inutile le lacrime da cocodrillo di chi amministra la città» ha continuato Ripepi, ma non mancano i riferimenti anche ad altre questioni che stanno a cuore ai reggini come l'aeroporto e la sede dell'Agenzia dei beni confiscati.

Si chiede: «come mai il prefetto De Felice non dà il piano industriale a nessuno? È chiaro che il piano non esiste». Ripepi lancia un appello affinché cittadini e istituzioni si costituiscano in comitati permanenti spontanei per evitare il peggio. Molteplici i motivi per cui è contrario allo spostamento dei tir su Reggio: sicurezza stradale, traffico, impatto ambientale, sviluppo turistico a cui era destinato il porto di Reggio. Accanto al consigliere Ripepi, Joe Puntillo dell'associazione «Reggio inclusiva» ha spiegato che Reggio è ultima in tutte le classifiche e la sfida oggi è con l'Europa. La stessa Europa che offre fondi strutturali con cui altri Stati si arricchiscono, mentre Reggio non è in grado di tirare un solo progetto fuori dal cassetto. «Ci stanno prendendo il porto, l'aeroporto - ha detto - qui non c'è una politica formativa, anzi doveva cominciare a novembre, siamo fermi a stilare la classifica di aprile. Stiamo restituendo i soldi comunitari all'Europa. Intorno all'aeroporto e al porto si costruisce un indotto economico».

Maria Rumi dell'associazione «Cittadini» ha dichiarato: «Seguendo l'iter dello spostamento dei tir, speravamo che venisse valutata dal



Puntillo, Ripepi, Polimeno e Rumi in conferenza stampa a Palazzo San Giorgio

ministero dell'Ambiente l'ipotesi di spostare il traffico su Bolano, una località a bassa densità di popolazione e vicino allo svincolo di Villa San Giovanni che limiterebbe l'inquinamento sia da Villa che da Reggio». Inoltre, ha spiegato Maria Rumi che le arterie stradali su cui il traffico sarà spostato non sono state progettate per quelle finalità, per cui potrebbe verificarsi il peggio, come a Genova. Ha concluso i lavori Francesco Polimeno del Comitato per lo «Sviluppo e l'autonomia della macro area metropolitana dello Stretto». «Sono decisioni che trasformano Reggio in una discarica amministrativa. In questa follia trasportistica non è stato valutato l'iter e l'impatto su Reggio che diverrà una camera a gas da

Pentimele a Gallico, per un riscontro economico pari a zero. Ciò umilierebbe le poche vocazioni turistiche della nostra città». E infine l'appello ai parlamentari. «Dove sono i nostri deputati Cannizzaro, Dieni, Tripodi? Compensano di risolvere questo problema?».

### «Comitati permanenti per l'aeroporto»

Insomma, Reggio paga sempre i conti. Nel corso della conferenza si è fatto riferimento ai moti, per esortare i reggini a scendere in piazza. E non sono mancate le anticipazioni sui prossimi candidati a Presidente della Regione. Infine, ha concluso Francesco Polimeno: «Non voterò dei presidenti del consiglio che non siano reggini. Reggio è sempre umiliata, utilizzata da Cosenza e Catanzaro solo per chiedere voti».

### IL SINDACO FALCOMATÀ

#### «Esecutivo piegato a interessi dei privati»

«Il futuro di un territorio non può essere piegato agli interessi privati. L'autoproclamato governo del popolo ha deciso di accogliere la proposta avanzata da due società private di navigazione spostando l'attracco dei mezzi pesanti da Villa San Giovanni al centro cittadino di Reggio Calabria. È un progetto insensato, oltre che altamente dannoso, di fronte al quale ci opporremo con assoluta fermezza». È il commento del sindaco Giuseppe Falcomatà al parere positivo rilasciato dal ministero dell'Ambiente sul progetto di trasferimento al porto di Reggio del traffico dei mezzi pesanti che attraversano lo Stretto: «Nonostante gli enti locali abbiano concordemente individuato un altro luogo dove realizzare il nuovo attracco che consenta di decongestionare il centro cittadino di Villa - ha aggiunto il sindaco - il ministero dell'Ambiente ha dimostrato per lennesima volta quanto questo Governo non abbia affatto a cuore gli interessi del territorio e dei cittadini, ma solamente quello dei potentati economici privati. La richiesta dei due armatori risulta infatti funzionale solamente alla necessità di abbattere i costi di traversata nella tratta Villa-Tremestieri, avvicinando l'attracco a Reggio ed aumentando in questo modo il proprio profitto privato a dispetto della salute e dei programmi urbanistici per la crescita socioeconomica del territorio. Tutte le amministrazioni locali si sono battute in questi anni, producendo una lunga serie di atti formali trasmessi ufficialmente, contro il procedimento avviato dal Ministero, considerandolo apertamente una scelta scellerata». È il punto contro l'atteggiamento svogliato ed assente dei rappresentanti parlamentari eletti sul nostro territorio».

### FORZA ITALIA

#### Marco Siclari «Il Governo così distrugge la costa»

«CON la nuova Autorità portuale dello Stretto hanno scippato alla Calabria i porti dello Stretto di Messina per trasferirli in Sicilia, e ora, con la decisione di spostare solo il traffico pesante al porto di Reggio con la costruzione di nuovi attracchi a Pentimele, stanno decidendo scientemente di distruggere la costa. Non accettiamo di lasciare due porti, a distanza di pochi chilometri, per lo stesso servizio. Il traffico vada o tutto a Reggio o si provveda allo spostamento degli approdi a sud di Villa come già deliberato dagli enti di competenza e dalle istituzioni locali».

Lo afferma il senatore Marco Siclari in merito alla decisione del ministero dell'Ambiente di separare gli approdi che garantiscono la mobilità sullo Stretto spostando a Reggio unicamente il traffico pesante costruendo nuovi approdi sulla costa.

«Stanno mortificando il territorio», prosegue il forzista - «oltretraggiando un vero e proprio patrimonio naturale, lo Stretto. Questo Governo ha deciso di distruggere la Calabria e lo sta facendo giorno dopo giorno, decisione dopo decisione imposte che vanno in direzione contraria rispetto alle determinazioni degli stessi territori coinvolti. Ho discusso con le società di navigazione che hanno sposato favorevolmente la proposta dei comuni, che con delibere specifiche, hanno determinato di spostare gli approdi a sud di Villa. Altro che Governo del cambiamento questo si sta confermando come il Governo del fallimento e della distruzione, soprattutto per il Sud verso il quale hanno in programma soltanto un assistenzialismo provvisorio che mortifica le speranze dei giovani meridionali che invece chiedono lavoro e dignità».

### IL SINDACO DI VILLA SAN GIOVANNI

## «Spostamento approdi scelta insensata, ma se è unica via i moli nord restino qui per il porto turistico»

UNA scelta insensata che rischia di creare disagi tanto alla città di Reggio Calabria quanto a quella di Villa San Giovanni, per questo il sindaco Giovanni Siclari ha inteso sostenere l'azione contrastante del sindaco Giuseppe Falcomatà e del suo vice Riccardo Mauro per dire no allo spostamento del traffico pesante al porto di Reggio.

«A Falcomatà e Mauro va la mia solidarietà e il mio sostegno all'azione contrastante che stanno ponendo in essere contro la decisione, piovuta dall'alto, di spostare il traffico dei mezzi pesanti al porto di Reggio - ha dichiarato il primo cittadino villessi Siclari - Non ha alcun senso dividere i moli destinati alla mobilità sullo Stretto perché così si generano solo ulteriori disagi. Non si libera Villa e si intasa anche Reggio. Una decisione che ci vedrà op-



L'intervento del sindaco Giovanni Siclari

porci in tutte i modi e le sedi perché così facendo l'unico risultato ottenuto sarà di vincolare due porti, posizionati nel cuore delle città, al passaggio gommatato e, dunque, con tutti le negatività che ne conseguono, inquinamento, traffico e disagi. La soluzione a tutto questo l'abbiamo già individuata e formalizzata

con delle delibere specifiche approvate sia dal comune di Villa che dalla Città metropolitana dove chiediamo che tutto il traffico da e per la Sicilia non passi più dal centro delle città individuando come posizione strategica la zona sud di Villa San Giovanni». Nonostante la presa di posizione delle amministrazioni interessate, il ministero dell'Ambiente avrebbe espresso parere favorevole sullo spostamento del traffico pesante da Villa a Reggio. Ma il sindaco non ci sta e incalza con una nuova proposta: «Se proprio viene deciso di spostare il traffico a Reggio allora venga fatto per intero. Queste mezze misure rischiano solo di mandare in tilt l'assetto urbanistico di due città. Considerando che anche la rada San Francesco a Messina presto verrà chiusa dirottando anche le auto a Tremestieri, a

questo punto venga fatta la medesima scelta sul versante calabrese. La soluzione per noi non è questa bensì lo spostamento degli approdi a Sud di Villa ma, a questo punto, dirottino tutto il traffico a Reggio. Se varrà percorso questa strada chiederemo al Ministero di consegnare alla città di Villa gli scivoli del molo nord per poterli destinare al porto turistico». Il sindaco di Villa, pur rivendicando la soluzione dello spostamento degli approdi a Sud, non molla la presa e incalza il Ministero: «Se proprio questo progetto scriteriato di spostare solo in parte il traffico su Reggio due scivoli del molo nord a Villa non saranno più necessari, quindi, essendo attaccati al porticciolo turistico potranno essere consegnati alla città ampliando gli attracchi turistici, pentando anche ai mega yacht».



# ARREDO URBANO Interventi di restyling e un piccolo parco giochi nella traversa Marra Gallico, riqualficate tre piazze

A breve partiranno lavori di restauro anche a Catona, Rosali, Salice e Archi

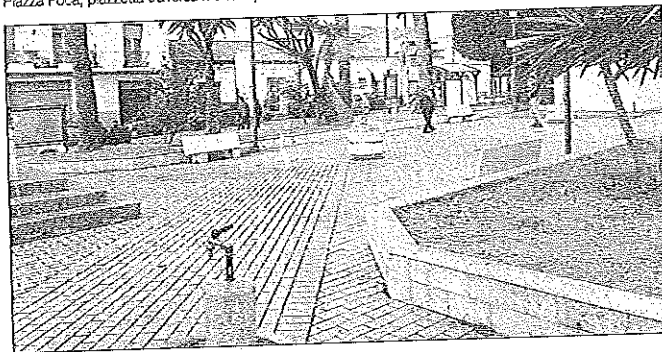
“UN altro importante passo in avanti è stato compiuto, un altro segno di attenzione da parte dell'Amministrazione guidata dal sindaco Falcomatà nei confronti delle periferie urbane. Dopo la riconsegna della piazza Sant'Anna, altre tre piazze cittadine nel territorio della ex circoscrizione di Gallico sono state rimesse a nuovo, nell'ambito del più complessivo piano di interventi programmati dall'Amministrazione comunale, di concerto con la Città Metropolitana, per il recupero del decoro urbano nel comprensorio reggino”.

Lo dichiara in una nota il consigliere comunale Francesco Gangemi commentando gli esiti degli interventi di restyling conclusi in queste ore che hanno riguardato la piazza Focà, la piazzetta traversa Marra e la piazza Poste a Gallico.

“I lavori - ha spiegato Gangemi - programmati dalla Città Metropolitana, su indirizzo del sindaco Giuseppe Falcomatà, del vicesindaco Riccardo Mauro e del delegato Nocera, consistevano nel rifacimento delle parti di pavimentazione ammalorata, nella riqualficazione degli elementi di arredo urbano e nella creazione di un piccolo parco giochi nella traversa Marra. Un segno di attenzione verso la comunità di Gallico che dopo questi interventi potrà tornare ad appropriarsi di questi tre luoghi, da anni in stato di completo abbandono. Da consigliere eletto in quel territorio, ed ancor prima da cittadino, ci tengo a sottolineare l'impegno del vicesindaco della Città Metropolitana per aver voluto seguire personalmente i lavori,



Piazza Focà, piazzetta traversa Marra e piazza Poste a Gallico appena riqualficate



ri, dalla fase del progetto fino alla realizzazione finale”. Ma l'azione degli enti locali nella zona Nord del comune capoluogo con si fermano qui.

“Le operazioni di restyling delle piazze nei quartieri periferici della città - ha concluso Gangemi - proseguiranno ancora nelle prossime settimane prevedendo altri interventi nella zona nord, tra Catona, Rosali, Salice e Archi con il restauro di altri luoghi fino ad oggi sottratti alla disponibilità dei cittadini”.

## SVILUPPO

### Sviprore, bilancio approvato in ritardo ma in attivo

È STATO approvato nei giorni scorsi, dal vicesindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Riccardo Mauro, in rappresentanza del sindaco Giuseppe Falcomatà, il bilancio d'esercizio 2017 della Sviprore Spa, società in house della MetroCity.

Lo slittamento del termine di approvazione di 180 giorni si è reso necessario al fine di consentire al nuovo amministratore unico, Serafino Nucera, subentrato nel marzo del 2018, di conoscere nel dettaglio le vi-

cissitudini aziendali della precedente annualità e affrontare e risolvere, con l'ausilio di pareri autorevoli, le criticità e le perplessità emerse. Pareri che hanno fornito una nuova chiave di lettura che ha portato all'approvazione di un documento che deve essere redatto con chiarezza e rispettare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico di esercizio.

La Sviprore Spa si occupa di svol-

gere servizi d'interesse generale per conto della Città Metropolitana in modo efficace ed efficiente in un'ottica di contenimento dei costi e di resa ottimale del servizio. L'approvazione del documento contabile, in attivo, in concomitanza con l'approvazione del nuovo statuto societario consente all'Ente socio di pensare al futuro rilancio della società incrementando gli affidamenti e garantendo stabilità, continuità e sviluppo.

## SPETTACOLI

### Teatro “elektrico” grazie alle Officine Joniche Arti

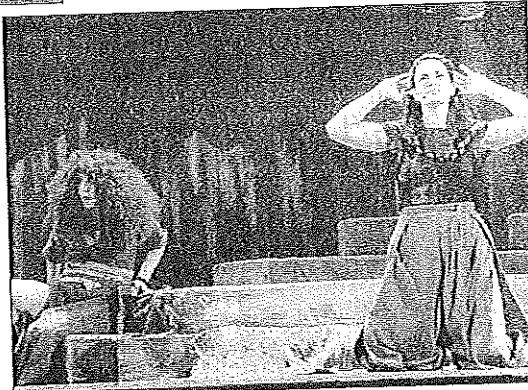
di FILIPPO SORGONA

L'ATTESA a teatro è un elemento fondamentale; ogni volta, prima che il sipario si apra, il pubblico anticipa emozionalmente gli scenari tanto che la curiosità divora il tempo rendendolo infinito. Le attese rispetto ad un “must” come “Elektra”, in particolare, ovviamente erano tutte rivolte alla regia (Amerigo Melchionda) ed alle interpretazioni attoriali dei personaggi protagonisti (Maria Milasi-Elektra, Kristina Mravcova-Crisotemide, Maurizio Spicuzza-Egisto, Donatella Venuti - Clitennestra, Amerigo Melchionda - Oreste, Giuseppe Luciani - Precettore).

Il “Cilea” accoglie un pubblico forse troppo intimo per il livello dello spettacolo ma che rivelerà grande calore. La scena si illumina; l'atmosfera è rarefatta ma espressivamente potente ed evoca-

tiva; il silenzio è spezzato da suoni psichedelici, a momenti teatri; nella penombra si staglia la figura di una Elettra il cui viso diventa presto “maschera” e simbolo dell’“ineluttabile” e del “fatale”.

Crolla l'immaginazione e si entra nel vivo dello spettacolo; non vola una mosca. Il ritmo narrativo è fluido e continuo; non stanca e non concede distrazione. L'interazione tra i personaggi è sempre caratterizzata da grande complicità anche nelle sue espressioni più fisiche. L'innesto “video”, in parte della narrazione, è sapientemente utilizzato e crea quella sensazione magica, tra “memoria-visione” e “tempo-presente”, tale da mescolare ulteriormente il reale all'immaginario creando una “scena nella scena” ma senza mai scomporre l'unità della storia; l'esperimento è pienamente riuscito. Ogni parola ed ogni ge-



Una foto di scena

sto presagiscono (ma non “rivelano”) fintanto da costringere alle “attese” che cercano e trovano una risoluzione solo e soltanto nella Fine. Una Fine che, nella sua drammaticità, riempie il petto e lascia un sapore agro-dolce che trascende la storia e si compiacce della bellezza; una bellezza che si rappresenta come tale

nell'armonia complessiva di uno spettacolo che raccoglie una lunga e meritata standing-ovation. Le produzioni di “Officine Joniche Arti” rivela una maturità riconosciuta a pelle da un pubblico che, alla fine, ne reclama repliche per poterne assaporare più a fondo il gusto e la qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CULTURA

### Le Muse aprono il Natale Arte e storia

SI apre in grande stile il “Natale delle Muse 2018” e oggi alle 18 presso la Sala D'Arte di via San Giuseppe, il primo appuntamento del periodo più bello dell'anno del Laboratorio delle arti e delle lettere “Le Muse”.

«Non potevamo non aprire seguendo il filone della creatività, gli incontri del mese di dicembre ricorda il presidente Giuseppe Livoti -dedicando il primo evento, a quelli che sono veri valori collegati al Natale come avvento e momento sacro e profano. L'occasione, quindi, è stata la presenza di Ambrogio De Lorenzo, reggino che per tratti fisici e fisionomici, ricorda l'immagine storica di Babbo Natale e proprio per questo il noto reggino sta rappresentando questo personaggio, in tutta Italia, non ultima la città di Matera che lo ha invitato in occasione delle manifestazioni che precedono gli eventi della nota Capitale della Cultura 2019. Io narrante della serata, De Lorenzo leggerà un testo collegato alla nascita di Gesù, ma... in Aspromonte. Luoghi della Calabria, diverranno scenario per una storia a più voci, in cui si coniugheranno la presenza degli artisti delle Muse (Antonella Leganà, Pierfilippo Bucca, Adele Leanza, Francesco Logoteta, Grazia Papalia, Maria Teresa Cereto, Angelo Meduri, Cristina Bensedetto, Daniela Campicelli) che ne hanno inventato gli scenari pittorici e quindi piccoli quadri descrittivi, il Coro Laudamus ed il Coro delle Muse insieme diretti dalle maestre Enza e Marina Cuzzola che ci faranno memoria dei brani della tradizione popolare calabrese e non solo, ed infine le testimonianze di due importanti relatori, Don Mimmo Cartella parroco della chiesa di Santa Lucia ed il preside Angelo Vecchio Ruggeri che illustreranno l'evoluzione del Natale per i credenti come momento di fede e la sua evoluzione nella storia della cristianità e della filosofia. Ancora una volta si coniugano le varie arti per creare un dialogo aperto e comune, facendo interagire codici espressivi e comunicativi prerogativa da sempre utilizzata da Le Muse nei suoi appuntamenti».

# Reggio

La riel  
è solam  
alla nec

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

L'area a Nord del porto era stata individuata come zona di distribuzione e vietata ai mezzi pesanti

## Sì ai tir e Piano mobilità inconciliabili

Il sindaco Falcomatà durissimo: «Governo piegato a interessi dei privati»

Alfonso Naso

Dopo il sì alla compatibilità ambientale del progetto di traghettamento dei mezzi pesanti da e per Messina nell'area Nord del porto cittadino presentato dalle società "Caronte&Tourist" e "Diano" c'è un altro problema da gestire per l'amministrazione comunale. Perché quell'area era stata inserita nel piano urbano della mobilità sostenibile approvato dal Consiglio comunale nel 2017 (quindi in epoca successiva all'avvio dell'iter progettuale delle due società) ma ancora non diventato esecutivo.

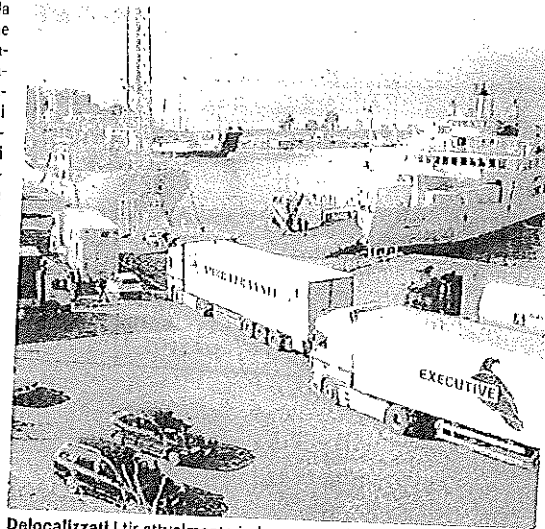
L'ok preliminare della commissione tecnica del ministero dell'Ambiente dalla quale filtra che il parere emesso non è legato a colori politici ma basato solamente sul progetto va in netto contrasto con quanto riporta la delibera del Consiglio sul Pums che poi è stata inviata per conoscenza al ministero: «Nell'area individuata per l'attracco è previsto un centro di distribuzione urbana merci e questo provvedimento vieta l'ingresso pesante».

Falcomatà all'attacco

Scende in campo sulla questione direttamente il sindaco Giuseppe Falcomatà che in una nota scrive: «Il futuro di un territorio non può essere piegato agli interessi privati. L'autoproclamato governo del popolo ha deciso di

accogliere la proposta avanzata da due società private di navigazione spostando l'attracco dei mezzi pesanti da Villa San Giovanni al centro cittadino di Reggio. È un progetto insensato, oltre che altamente dannoso, di fronte al quale ci opporremo con assoluta fermezza. Nonostante gli enti locali abbiano concordemente individuato un altro luogo dove realizzare il nuovo attracco che consenta di decongestionare il centro cittadino di Villa San Giovanni - ha aggiunto il sindaco - il Ministero dell'Ambiente ha dimostrato per l'ennesima volta quanto questo Governo non abbia affatto a cuore gli interessi dei territori e dei cittadini, ma solamente quello dei potentati economici privati».

Poi il diretto richiamo: «La richiesta dei due armatori risulta funzionale solamente alla necessità di abbattere i costi di traversata nella tratta Villa-Tremestieri, avvicinando l'attracco a Reggio Calabria ed aumentando in questo modo il proprio profitto privato a dispetto della salute e dei programmi urbanistici per la crescita socioeconomica del territorio. Tutte le amministrazioni locali e l'Azienda Sanitaria, si sono battuti in questi anni, producendo una lunga serie di atti formali trasmessi ufficialmente, contro il procedimento avviato dal Ministero dell'Ambiente, considerandolo apertamente una scelta scellerata, incompatibile con i programmi di svi-



Delocalizzati I tir attualmente imbarcano e sbarcano dentro il porto

luppo del territorio. A fronte di tutto ciò è deprecabile l'atteggiamento svogliato ed assente dei rappresentanti parlamentari eletti sul nostro territorio, apparentemente piegati anch'essi agli interessi privati ai quali il Governo sembra rispondere, oppure, nella migliore delle ipotesi, impegnati esclusivamente a produrre emendamenti spot che nei fatti non produco-

no alcuna ricaduta concreta sul territorio. Il presidente del Consiglio dei Ministri, che è stato in visita nella nostra città e che si è dichiarato disponibile ad avviare ogni interlocuzione per lo sviluppo del nostro territorio, sappia che se il progetto dovesse proseguire sul binario intrapreso, questo sarà un terreno di scontro frontale con le istituzioni locali, le cui legitti-

me istanze sono state fino ad oggi calpestate dall'Esecutivo nazionale».

Quindi l'appello a Palazzo Chigi: «Il Governo si attivi dunque per la revoca del provvedimento autorizzativo, in virtù della richiesta corale di un'intera comunità, pronta se necessario ad affermare anche in piazza il diritto della Città a difendere le prerogative di un programma concreto di sviluppo, certamente incompatibile con un progetto che, in nome di un vantaggio economico per pochi, porterebbe un impatto urbanistico ed ambientale pesantissimo».

L'affondo di Castorina

«Da uomini delle Istituzioni, che sentono sopra ogni cosa il dovere di rappresentare la volontà dei cittadini che ci hanno conferito il mandato di tutelare la città, non ci saremmo mai aspettati di doverci confrontare con un Governo che nonostante un ampio mandato elettorale ottenuto nel marzo scorso, tutelasse gli interessi di alcuni privati a scapito di quelli di una intera popolazione che ha già espresso la propria contrarietà al trasferimento degli imbarchi. Non si può addurre ad una scelta fatta per salvaguardare la popolazione di Villa San Giovanni che già da tempo ha deliberato lo spostamento degli imbarchi nella zona di Bolano. Questo quanto sostiene il capogruppo Pd in Consiglio comunale, Antonino Castorina.

Infuocata conferenza stampa del consigliere comunale di Fratelli d'Italia

## Ripepi: «Il disastro è servito. La misura è colma»

Sant'Eufemia

## Arma clandestina e munizioni Un arresto

VILLA

Un'arma e relative munizioni sequestrate, l'uomo che li deteneva in manette: è il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri delle Stazioni di Sant'Eufemia d'Aspromonte e di Sinopoli. Nell'ambito di servizi di controllo del territorio aspromontano, i carabinieri hanno infatti arrestato il 49enne Giovanni Crea, di Sant'Eufemia d'Aspromonte, già noto alle forze dell'ordine.

I militari dell'Arma, durante un posto di controllo svolto nella località aspromontana, hanno fermato un furgone condotto dal Crea, il quale - secondo quanto riferito dagli operanti - mostrava da subito un certo nervosismo. I carabinieri, notando l'agitazione dell'uomo, hanno deciso di effettuare un controllo più approfondito, sottoponendolo ad una perquisizione personale e veicolare, durante la quale, oltre ad un coltello, è stata rinvenuta una pistola calibro 7,65 che presentava la matricola cancellata, il colpo in canna e il caricatore pieno, che l'eufemiese teneva infilata nei pantaloni, mentre un ulteriore caricatore pieno è stato trovato all'interno della giacca dell'uomo.

La pistola e le relative munizioni sono state sequestrate al fine di essere successivamente sottoposte ad approfondite analisi tecniche del caso e l'arrestato, al termine delle formalità di rito, è stato condotto presso il carcere di Arghilla a Reggio Calabria.

g.c.



Giovanni Crea il 49enne è di S. Eufemia d'Aspromonte



Lato Nord Gli imbarcaderi "rivendicati" per il diporto a fini turistici

Villa, un progetto preliminare risale al 2009

## Porto turistico, la scommessa può ripartire dai moli Nord

C'è la planimetria dell'unico elaborato esistente

Glusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

«È una scelta insensata che rischia di creare disagi tanto alla città di Reggio quanto a quella di Villa. Ma se confermata, i moli Nord vadano a Villa per il porto turistico»: è la prima richiesta del sindaco Giovanni Siclari, una volta appresa la notizia dell'ok ministeriale alla costruzione di un porto gestito dalla Caronte per il gommato in zona Pentimele a Reggio.

Dopo l'autorità portuale, Siclari si ritrova dalla stessa parte del sindaco Giuseppe Falcomatà e nell'an-

nunciare un'opposizione «in tutte i modi e le sedi» per evitare che ci siano due porti «posizionati nel cuore delle città per il passaggio gommato», rilancia la proposta passata all'unanimità nel Civico Consesso di giovedì: il porto a Sud di Villa, in adiacenza a quello ferroviario già esistente.

«La soluzione a tutto questo - scrive Giovanni Siclari - l'abbiamo già individuata e formalizzata con delle delibere specifiche, approvate sia dal Comune di Villa che dalla Città metropolitana, dove chiediamo che tutto il traffico da e per la Sicilia non passi più dal centro delle città individuando, come posizione

strategica, la zona Sud di Villa San Giovanni».

Un progetto preliminare già esistente sin dal 2009, quando l'allora prefetto Priolo lo inoltrò alla Regione Calabria perché si ottenesse il finanziamento per la bretella che dal polmone avrebbe dovuto portare fino ai binari ferroviari dismessi. Un progetto poi dimenticato, nel senso che quando nel 2017 si cominciò a riparlare di porto a Sud anche la maggioranza vellese sembrava avere le idee confuse circa la localizzazione, tra Bolano di Villa e Bolano di Reggio. Ma da allora ben tre deliberati, fino a quello di 72 ore orsono con allegata la planimetria è la trasmissione dell'unico progetto esistente su Villa.

È questa la soluzione che vuole Villa ed è questa la soluzione che vogliono Reggio e la Città metropolitana. Siclari la rilancia e incalza con una nuova proposta: «Se proprio viene deciso di spostare il traffico a Reggio, allora venga fatto per intero. Queste mezze misure rischiano solo di mandare in tilt l'assetto urbanistico di due città. Considerando che anche la rada San Francesco a Messina presto verrà chiusa dirottando anche le auto a Tremestieri, a questo punto venga fatta la medesima scelta sul versante calabrese. La soluzione per noi non è questa bensì lo spostamento degli approdi a Sud di Villa ma, a questo punto, dirottino tutto il traffico a Reggio Calabria. Se verrà percorsa questa strada chiederemo al Ministero di consegnare alla città di Villa gli scivoli del molo Nord per poterli destinare a porto turistico».

## Authority dello Stretto, FdI non ci sta

• Anche fuori dal Consiglio la contrarietà alla XVI Autorità portuale di sistema dell'Area dello Stretto: la esprime Fratelli d'Italia ritenendo «completamente stravolta la visione d'insieme rispetto alla precedente visione del Sistema portuale dello Stretto cui aveva aderito Villa con Messina e Reggio nel 2016». Arrivano puntualizzazioni anche rispetto ai lavori consiliari, del resto proprio l'ex sindaco Messina (oggi uomo di punta di FdI a Villa) fu protagonista nel 2016: «Quel sistema, contrariamente a quanto detto da alcuni esponenti del consiglio in sede di riunione, ha sin da subito portato degli effetti positivi per il

nostro Ente, come il finanziamento riconosciuto al Comune per la messa in sicurezza dell'area portuale nel tratto di via Marinai d'Italia (dagli imbarcaderi pubblici a quelli dei vettori privati) sino all'avvio delle attività tecniche per la redazione del Piano regolatore del porto di Villa, fondamentale strumento di programmazione tecnica, di cui non si conoscono gli esiti delle attività svolte negli ultimi due anni e di cui non si può sicuramente addebitare tali inefficienze a quella visione di Sistema portuale all'epoca definito, ma piuttosto a chi aveva il compito di far sì che quelle importanti opere si completassero». (g.c.)

**PUBBLICITÀ**  
**FASU**  
Pubblicità - Via Nazario Sauro, 102  
Tel. 0971.478470 - Fax 0971.478705

## VILLA SAN GIOVANNI Ministero per lo spostamento del traffico pesante, Mauro attacca

# «Stretto, no ai Tir al porto di Reggio»

### Il vicesindaco metropolitano: «Progetto scellerato. Ci opporremo con fermezza»

VILLA SAN GIOVANNI - "Non retrocediamo di un millimetro. E' inimmaginabile proporre un tale stravolgimento dell'assetto urbanistico di un'area così ampia senza il coinvolgimento delle realtà locali. Il Comune di Reggio Calabria, il Comune di Villa San Giovanni, la Città Metropolitana, la Azienda Sanitaria Provinciale, la Regione Calabria, sono Enti che hanno già tutti espresso, in maniera formale e a nome della comunità che rappresentano, un parere fortemente negativo nei confronti del progetto di spostamento del traffico pesante dal porto di Villa San Giovanni a quello di Reggio. Non è possibile far prevalere interessi privati a danno di un'intera comunità".



Riccardo Mauro

E' quanto dichiara il vicesindaco della Città Metropolitana Riccardo Mauro, commentando la notizia per la quale il ministero dell'Ambiente avrebbe espresso parere favorevole sullo spostamento del traffico pesante da Villa a Reggio Calabria. "Ci opporremo strenuamente a questa scelta che consideriamo totalmente insensata rispetto alle prospettive urbanistiche programmate dal Comune della Città Metropolitana. Già nei mesi scorsi, in Consiglio Metropolitan, il Comune capoluogo insieme al Comune di Villa San Giovanni, avevano presentato una mozione contro l'idea

dello spostamento dell'attracco dei tir, votata unanimemente da tutti i consiglieri. Troviamo assurdo che si possa pensare di passare sopra le teste di un'intera comunità - continua Mauro - in più occasioni le nostre Amministrazioni si sono espresse formalmente e politicamente contro questo scellerato progetto. La nostra battaglia è iniziata infatti ormai più di tre anni fa con le relazioni tecniche trasmesse in via ufficiale al Ministero e con l'approvazione in Giunta e poi in Consiglio comunale di una mozione che aveva l'obiettivo di rafforzare l'azione politica amministrativa promossa

anche personalmente dal sindaco Falcomatà". E ancora: "Non appena siamo venuti a conoscenza ufficialmente della proposta avanzata dalle compagnie private, ci siamo immediatamente attivati con atti ufficiali, debitamente trasmessi agli organi competenti, per evitare il progetto potesse andare avanti contro la volontà del territorio. A queste determinazioni ufficiali sono poi seguite delle prese di posizione pubbliche da parte del sindaco, che attraverso gli organi di stampa, ha rivolto un appello alla città affinché le forze sociali prendessero una posizione netta contro l'ipotesi dello spostamento. Dopo la trasmissione degli atti ufficiali e le audizioni dei tecnici, il sindaco Falcomatà ha voluto inoltre recarsi personalmente presso la sede del Ministero per manifestare apertamente la contrarietà della città a questo progetto. Non si tratta ovviamente di una contrarietà per partito preso. Al di là dell'enorme impatto che lo spostamento del traffico pesante avrebbe sull'assetto urbanistico ed ambientale della città, con un aumento spropositato dei volumi di traffico, le relazioni tecniche presentate illustrano i diversi progetti, evidentemente alternativi a questa ipotesi, messi in campo dall'Amministrazione comunale, alcuni dei quali già in corso, altri in fase di progettazione, che pre-

vedono nel complesso la riqualificazione, soprattutto in ottica turistica, dell'area circostante il porto, sia nella zona sud, con la riqualificazione dell'area di collegamento tra il Lungomare e il porto, con il progetto del nuovo lido comunale ed il completamento dell'Arena Lido, in collegamento con il Lungomare Falcomatà e il Parco Lineare Sud, sia nella zona nord con il polo sportivo di Pentimele. E' incomprensibile dunque - ha concluso Mauro - come oggi il Ministero abbia potuto sottovalutare le istanze presentate in seguito agli atti formali approvati dalle istituzioni locali. Da parte nostra avevamo chiesto, di concerto l'Amministrazione comunale di Villa San Giovanni, lo spostamento dell'approdo nell'area di sud del porto di Villa San Giovanni, in uno spazio individuato che ricade all'interno di quel Comune. Una soluzione vantaggiosa, peraltro condivisa anche con le associazioni operanti sul territorio, che avrebbe accontentato tutti. Non comprendiamo dunque come il Ministero possa tappare le orecchie di fronte a quanto unanimemente sostenuto dall'intera comunità dello Stretto e procedere sordamente su un progetto che invece non convince proprio nessuno. Chiediamo pertanto con forza al Governo di rivedere immediatamente questa decisione".

### L'INTERVENTO

## Autorità dello Stretto Siclari si ravvede Bene il nuovo sistema

di FRANCESCA ANASTASIA PORPIGLIA\*

VILLA SAN GIOVANNI - Giovedì in consiglio comunale a Villa San Giovanni si è discusso un punto di grande rilevanza politica: l'istituzione della nuova Autorità portuale dello Stretto.

Come rappresentante della Lega-Salvini Premier in consiglio comunale pur facendo parte della maggioranza di centrodestra, mi sono trovata su posizioni diverse da quelle esplicitate dal sindaco di Forza Italia, che insieme al governatore calabrese Oliverio ed al sindaco Falcomatà di area PD, chie-

tra le diverse modalità di trasporto presenti nell'area, a garanzia della corretta funzionalità della mobilità, motore di sviluppo fondamentale dell'economia locale.

Cosa che, fino ad oggi, l'attuale autorità portuale così come costituita (e prevista dalla legge precedente) comprendente anche Gioia Tauro (e tutti i porti calabresi) non ha saputo né potuto attuare per la natura sostanzialmente diversa dei porti.

A riprova di ciò, senza voler fare campanilismo, il porto di Villa San Giovanni non ha goduto negli anni degli investimenti necessari rimanendo, nonostante sia lo snodo cruciale e più importante dell'attraversamento nello Stretto, la cenerentola fra i vari porti dell'area.

La nascita della nuova Autorità potrà dunque essere un'opportunità per Villa San Giovanni e per tutta l'Area dello Stretto.



Porpiglia e Salvini

manendo, nonstante sia lo snodo cruciale e più importante dell'attraversamento nello Stretto, la cenerentola fra i vari porti dell'area.

La nascita della nuova Autorità potrà dunque essere un'opportunità per Villa San Giovanni e per tutta l'Area dello Stretto.

Perciò ho chiesto in consiglio pubblicamente al sig. sindaco, posto che ormai, al di là di ogni posizione politica, pur legittima, la strada è già tracciata e la legge di istituzione in via di definitiva approvazione, di rivalutare la propria posizione per un risultato più concreto che è quello di battersi per far assumere una posizione più centrale nell'ambito della nuova authority a Villa San Giovanni e Reggio Calabria anche con l'ausilio dei nostri parlamentari calabresi ed in primis dell'on. Domenico Furguele (Lega-Salvini) e dell'on. Dieni facenti parte della maggioranza di governo ma anche del senatore di Villa San Giovanni Siclari e dell'on. Cannizzaro.

\*consigliere comunale Lega-Salvini Premier espogruppo Centrodestra Villiese

## MELITO PORTO SALVO Cenni di ripresa al "Tiberio Evoli". Reparti potenziati

# Ospedale, qualcosa si muove

### Intanto domani mattina prevenzione patologica tiroidea gratuita

di MARIA MAITI

MELITO PORTO SALVO - Domani mattina al "Tiberio Evoli" si terrà la prima giornata della salute dal tema "Prevenzione patologica tiroidea". Dalle ore 9 alle 13 i cittadini potranno usufruire gratuitamente di una visita specialistica alla tiroide che sarà effettuata nell'ambulatorio di endocrinologia dallo specialista Ernesto Giordano. L'iniziativa per il territorio grecanico (e non solo) organizzata dal Rotary "Distretto 2100 Reggio Calabria Est" è stata sposata in pieno dalla direzione sanitaria del presidio melitese coordinata dal suo referente Giuseppe Zuccarelli che negli ultimi tempi ha fatto intravedere un inaspettato rilancio. Il nosocomio è stato arricchito e potenziato nei vari reparti. Sono stati assegnati dieci posti letto per la cardiologia riabilitativa e quattro per l'oncologia che in due turni di day ospital garantisce otto ricoveri al giorno per il trattamento dei pazienti che necessitano della terapia antitumorale. L'arrivo di un nuovo chirurgo ha messo il reparto in condizioni di riprendere appieno tutti



L'ospedale "Tiberio Evoli" di Melito Porto Salvo

gli interventi e le attività in h24. La sinergica collaborazione tra tutto il personale medico e paramedico ha permesso di garantire, soprattutto nel periodo estivo, tutte le prestazioni erogate dai vari reparti. Un'ottimizzazione che ha garantito la continuità assistenziale, il miglioramento dei servizi ed il potenziamento degli ambulatori attivi anche nelle ore pomeridiane. Il blocco operatorio è stato rimodulato e tutti gli

ambulatori, predisposti in corrispondenza dei vari reparti, ristrutturati. E' stata altresì condivisa la proposta di sinergica collaborazione tra le attività di prevenzione erogate dal consultorio familiare e quelle di prestazione sanitarie prestate dalla ginecologia in favore delle gestanti, seguite fino alla 36ª settimana. Un modello organizzativo quest'ultimo presentato ed apprezzato al congresso Simp, che si è tenuto a Napoli nei mesi scorsi, durante il quale era presente l'ostetrica del nosocomio, Paola Infortuna che ha coordinato il progetto. Una serie di segnali che si concretano in un programma di potenziamento tecnologico delle attrezzature in dotazione. E' infatti già attivo il nuovo apparato radiologico telecomandato; sono state rinnovate le attrezzature per l'anatomia patologica ed il pronto soccorso è stato fornito di nuovi defibrillatori.

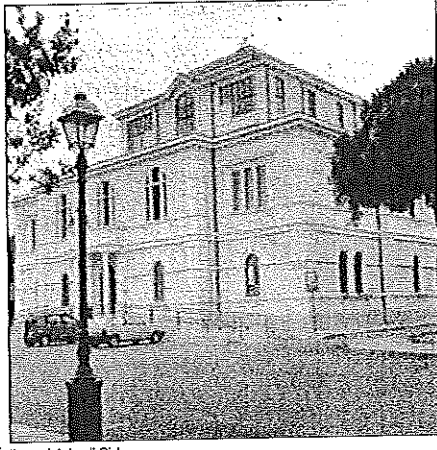
**SIDERNO** Alla Camera le interrogazioni di Renata Polverini e Nico Stumpo

## Su Italcostruzioni occorre chiarezza

*Tiene banco il provvedimento del Ministero che ha deciso lo scioglimento del comune*

di PINO ALBANESE

SIDERNO - E' il caso di dire che non c'è due senza quattro. Dopo le due interrogazioni del 30 marzo 2016 e del 24 giugno 2016 presentate da Arturo Scotto al Ministro dell'Interno chiedendo una risposta scritta (la risposta non è mai pervenuta) sull'inerzia ministeriale che ha costretto il sindaco Pietro Fuda a chiedere al Ministro dell'Interno ed alla terna commissariale composta da Francesco Tarricone, Eugenio Pitaro e Maria Cacciola un risarcimento danni di cinque milioni di euro, da ieri ci sono altre due interrogazioni presentate presso la Camera dei Deputati dai parlamentari Renata Polverini e Nico Stumpo.



Il municipio di Siderno

L'oggetto è sempre il comune di Siderno sciolto lo scorso otto agosto, così è scritto nella relazione della prefettura di Reggio Calabria, per condizionamenti criminali dell'attività amministrativa con motivazioni che il sindaco Pietro Fuda ha sempre valutato senza fondamento. Valutazioni quelle del Prefetto Michele Di Bari che, evidentemente, hanno fatto scatenare dubbi anche ai due parlamentari i quali nelle interrogazioni indicano al Ministro dell'Interno alcune irregolarità nella stesura delle motivazioni soprattutto laddove viene contestato all'ex sindaco di Siderno un suo interesse per una impresa, la Italcostruzioni, che era stata aggiudicata-

ria di lavori sotto la gestione Commissariale ed in particolare che "alla stessa impresa sono stati consegnati i lavori". Va detto che Pietro Fuda su questa affermazione prefettizia è stato sempre chiaro tanto che la bocca "come falsa". Nella ricostruzione con atti documentali si osserva che il procedimento in questione "ha avuto inizio nel 2011, sotto la gestione della terna commissariale deputata alla guida dell'ente comunale e quando si è insediata l'amministrazione guidata dal sindaco Fuda (1 giugno 2015), l'Italcostruzioni, con formale diffida mette in evidenza che erano trascorsi 1456 giorni dall'aggiudicazione definitiva e che "non era stato sti-

pulato il relativo contratto". Pertanto era più che naturale da parte del sindaco Fuda chiedere al Prefetto suggerimenti, sulla linea da tenere visto che erano passati quasi quattro anni dall'aggiudicazione definitiva "ed in colpevole assenza di comunicazioni prefettizie inerenti eventuali interdictive". Riassumendo: i lavori non sono stati mai iniziati né tantomeno consegnati perché il contratto con Italcostruzioni è stato rescisso il 7 marzo 2016 mentre l'interdictiva della Prefettura è arrivata successivamente in data 12 dicembre 2016. Il Comune aveva chiesto di conoscere la posizione dell'impresa il 23 febbraio 2012; 25 settembre 2013,

24 giugno 2015 e il 13 agosto 2015. Peraltro l'interdictiva dalla Prefettura per "Italcostruzioni" arriva al Comune il 12 dicembre 2016, mentre dodici giorni prima, la stessa Prefettura scrive al Comune di Siderno che nella gara esperita con i propri uffici per la realizzazione del campo di calcio "Gianluca Congiusta", i lavori erano stati aggiudicati alla ditta Italcostruzioni. Quindi, appare evidente che fino a quella data la Italcostruzioni era ancora nell'elenco delle ditte di fiducia della Prefettura. Contestata anche la parte relativa alla situazione economico-finanziaria e dei tributi (nelle motivazioni di scioglimento è scritto che si è avuto modo di rilevare che l'ente non riesce con le proprie entrate a coprire le spese correnti facendo ricorso all'utilizzo di somme a specifica destinazione) e di contro viene evidenziato che in data 8 agosto 2018, giorno dello scioglimento, "nelle casse del Comune c'era una liquidità di 2.001.224,68 euro" e "1.553.023,47 euro di fondi vincolati dalle quali si evince l'inutilità di dovere ricorrere ai fondi vincolati. Nelle interrogazioni si chiede di sapere quali provvedimenti si intende adottare nel caso in cui venisse accertata una superficialità della commissione di accesso e nei confronti del Prefetto di Reggio Calabria che ha sottoscritto la relazione basata "su irregolarità e su fatti privi di fondamento"

**SAN LUCA**  
Faccia a faccia tra i due probabili candidati Davi e Anoldo Scafaria



Klaus Davi, Maria Teresa Criniti e Francesco Anoldo Scafaria

di ANHALISA COSTANZO

SAN LUCA - Doveva essere un faccia a faccia politico tra i due presunti candidati alla carica di sindaco, alla fine però quello svoltosi nel pomeriggio di giovedì a San Luca per i cittadini è stato "soltanto una trista pagina - dicono della storia attuale di questo paese". Seduti sulle poltroncine rosse della sala consigliare del paese aspromontano, i due possibili candidati: da un lato il massmediologo svizzero-lombardo Davi Klaus, dall'altro l'infermiere di Melito porto Salvo e residente a Reggio Calabria, Francesco Anoldo Scafaria. «Noi, ospiti a casa nostra siamo rimasti scioccati da quel che abbiamo assistito - commentano i cittadini di San Luca. Uno show che non fa parte della cultura di questo paese. Quello svoltosi in diretta davanti alle telecamere di Telemia è stato, infatti, un evento senza precedenti nella storia di San Luca. Moderato dalla giornalista Maria Teresa Criniti, di concreto i due candidati hanno potuto dir poco cosa perché bloccati più volte dalle urla del pubblico che, come hanno sottolineato più volte anche i candidati: «quelli che gridano non sono di San Luca». La piccola sala consigliare era gremita di rumorose persone giunte da Reggio Calabria e qualcuno da Cosenza per contestare i candidati ma, i cittadini di San Luca erano ben pochi e silenziosi. Sono intanto «pronte» le liste di Klaus e Anoldo. Il massmediologo sostiene: «devo essere sincero, io ho ricevuto tante proposte di candidatura da calabre-

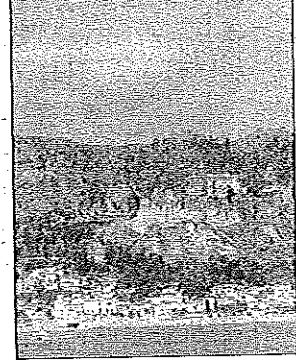
si ma non di San Luca. Mi rendo conto che questo è un limite». Stessa cosa per la lista capeggiata da Anoldo: «La lista di "Calabresi in movimento" è pronta, ma eventualmente siccome abbiamo candidati da tutte le province della Calabria che hanno deciso di aderire al progetto del movimento, hanno accettato con una riserva che qualora ci fosse - spiega letteralmente l'infermiere - un candidato a sindaco di San Luca che sia disposto a sostenere il programma del movimento, ovviamente anche io, farò un passo indietro, fermo restando che il candidato a sindaco che sposa il programma, sia un candidato che - sottolinea Anoldo - non sia incandidabile». Se Klaus punta al restituire a San Luca un'immagine più simile a quel che è realmente: «In questa fase la prima battaglia - sostiene il massmediologo - da fare è sul percepito di questa città che purtroppo non è positivo. Io posso dare un grande contributo affinché l'immagine di questa città, ingiustamente definita come mafiosa cambi; posso dare una mano anche attraverso investimenti, e se dovesse vincere un altro io dovrei essere all'opposizione io darò una mano dall'opposizione». L'infermiere invece punta sul lavoro e in particolare sul reintegro a lavoro degli ex detenuti. A sostenere Anoldo anche il generale dei carabinieri Antonio Pappalardo, adesso in pensione e leader del Movimento Liberazione Italia; intervenuto al termine del dibattito lui è riuscito a ricompattare gli animi, accogliendo applausi dall'intera sala.

**ROCCELLA JONICA** La città sarà candidata alla "Bandiera d'onore 2019"

## Il sogno? Regina d'Europa

*Da anni è in un circuito di comuni uniti da gemellaggio o da amicizia*

ROCCELLA JONJICA - La città di Roccella Jonica sarà candidata alla "Bandiera d'onore 2019" del Consiglio d'Europa, uno dei maggiori riconoscimenti annualmente assegnati alle città e comuni che si sono distinti per la loro attività a favore dell'ideale europeo. La candidatura al prestigioso riconoscimento è nata da un'idea condivisa dall' "Associazione Roccella Jonica - Europa per i gemellaggi", presieduta da Pietro Commisso, e dall'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Certomà, considerata la lunga e profuona attività di gemellaggio e di dialogo con altre cittadine degli Stati membri dell'UE, avviata dal comune jonico calabrese a seguito del Patto di Gemellaggio siglato con la città di Arco (TN) nel 2007.



Roccella Jonica vista dal mare

Da oltre dieci anni, infatti, la città di Roccella, in virtù delle relazioni instaurate con la città trentina, è entrata in un circuito europeo di comuni uniti da patti di gemellaggio o di amicizia di cui fanno parte oltre ad

Arco, anche Beloeil, in Belgio; Rymarov nella Repubblica Ceca; Maybole in Scozia; Crosne in Francia; Ozymek in Polonia; Bogen e Shotten in Germania. Grazie alle attività coordinate dalla locale Asso-

ciatione per i gemellaggi, Roccella Jonica è da tempo protagonista di numerose iniziative, visite e scambi culturali con i comuni italiani e stranieri gemellati o amici, finalizzati a rilanciare lo spirito della vera integrazione europea tra i popoli. Tutto questo ha permesso al Comune di Roccella Jonica di essere già insignito nel 2014 a Strasburgo del "Diploma europeo" rilasciato dal Consiglio d'Europa. La candidatura all'assegnazione della "Bandiera d'onore 2019", la cui attribuzione è una condizione essenziale per ottenere eventualmente in seguito la "Targa d'Onore" e il "Premio d'Europa", sarà presentata alla stampa ed alla cittadinanza nel corso di una conferenza in programma oggi alle ore 17.00 all'ex Convento dei Minimi. Interverranno il sindaco Giuseppe Certomà, l'assessore comunale alla Cultura Bruna Falcone ed il presidente dell'Associazione "Roccella Jonica - Europa per i gemellaggi" Pietro Commisso.

**SANITA'** Conferenza dei Servizi a Catanzaro

# Ospedale della Piana Si vede il traguardo

*Entro il 6 febbraio le Amministrazioni e gli Enti coinvolti devono fornire pareri, nulla osta e autorizzazioni*

di MICHELE ALBANESE

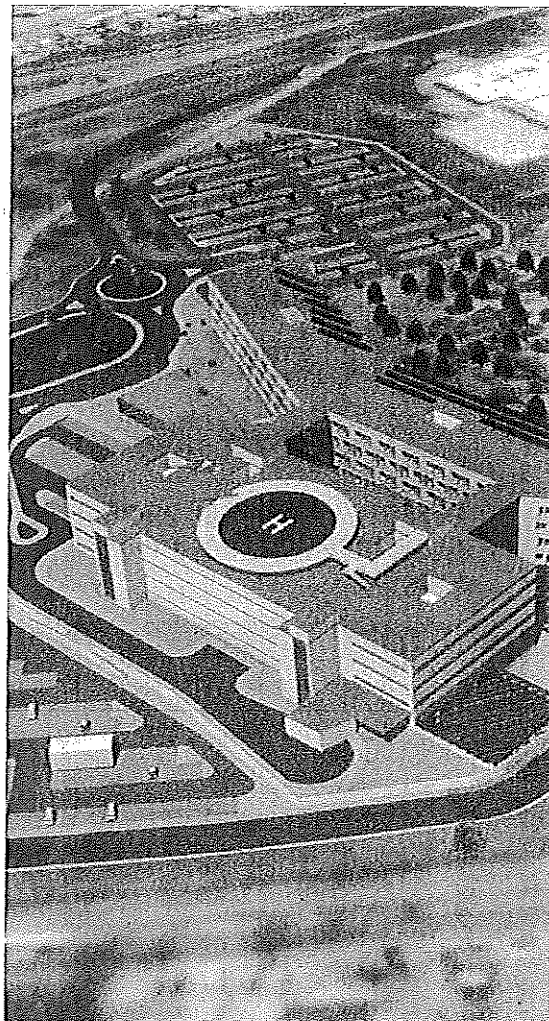
PALMI - Presieduta dal delegato del presidente della Regione Mario Oliverio per le politiche sanitarie Franco Pacenza, si è svolta ieri la riunione della Conferenza dei servizi, nella sede della Regione regionale a Catanzaro, per l'illustrazione del progetto definitivo del nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro.

La Conferenza di servizi è stata indetta ai fini dell'approvazione del progetto dell'opera lo scorso 8 novembre 2018 e si concluderà entro 90 giorni dalla comunicazione di indizione e pertanto entro il 6 febbraio 2019, termine entro il quale le Amministrazioni e gli Enti coinvolti devono rendere i propri pareri, nulla osta ed autorizzazioni. All'iniziativa, coordinata dal dirigente del settore opere pubbliche a titolarità regionale ed edilizia sanitaria Pasquale Gidaro, sono intervenuti l'amministratore unico della Società concessionaria Natale Costanzo, il commissario straordinario della Tecnis Saverio Ruperto, il dirigente generale della Tecnis Gianguido Babini ed il sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio, nonché i rappresentanti dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, di Sorical, di Ferrovie della Calabria e di Tim. Pacenza ha ripercorso l'iter procedurale dell'intervento, per riallacciare i fili di "una situazione complicata che - ha detto - si è trascinata per troppi anni, per vicende, in larga parte, ereditate dall'attuale governo regionale. Ma oggi mettiamo un punto fermo e, dopo una fase di intenso lavoro, con le quotidiane sollecitazioni del presidente Oliverio, che ha condiviso in prima persona la complessità del percorso progettuale, conseguiamo il risultato tangibile di un progetto definitivo che dimostra la realizzabilità dell'opera. Tutto ciò, nonostante le difficoltà societarie della Tecnis, la necessità di effettuare approfondimenti geotecnici sull'area ospedaliera, la conseguente esigenza di modificare la posizione e la geometria della struttura ospedaliera rispetto al progetto preliminare; tutte queste difficoltà sono state superate solo grazie alla ferma volontà della Regione di proseguire sul percorso avviato nonché alla collaborazione istituzionale registrata con il Consiglio regionale, il Comune di Palmi e le sue Associazioni di cittadini. A giusta ragione, possiamo affermare che siamo sulla via giusta per avviare rapidamente i lavori di questo grande ed avveniristico ospedale della Piana di Gioia Tauro. In questi mesi ho avuto anche modo di registrare un lavoro solerte e costante da parte dei tecnici

del Dipartimento presidenza. Non abbiamo l'ambizione di posare la prima pietra ma di tagliare il nastro di questa importante opera non solo per la sanità della Piana ma per tutta la Calabria e il Mezzogiorno d'Italia". Poi ha fatto appello a tutti ai 29 soggetti tra Amministrazioni ed Enti che devono esprimere i pareri, di farlo nel più breve tempo possibile senza attendere la scadenza del 6 febbraio. "Abbiamo l'ossessione di cantierizzare subito l'opera e di avviare il percorso per la realizzazione di tutti gli altri servizi legati alla viabilità, alla depurazione, alla mobilità. I costi diretti e indiretti legati alla realizzazione delle opere complementari hanno prodotto esigenze economiche aggiuntive che verranno coperte con fondi regionali. Pertanto - ha rimarcato infine Pacenza -, la Regione ha stabilito investimenti per guardare avanti con lungimiranza e contribuire a generare una sanità moderna ed efficiente". Gli aspetti più significativi del progetto sono stati riassunti dal dirigente Gidaro che ha monitorato le fasi di sviluppo del progetto definitivo del nuovo ospedale. "Il progetto - ha spiegato Gidaro - è stato sviluppato, nell'ambito del contratto di concessione, dal concessionario "Ospedale della Piana di Gioia Tauro Scari", la cui mandataria è la Società Tecnis SpA. Ai fini dello sviluppo del progetto definitivo è stato svolto un accurato lavoro preparatorio per la definizione dei contenuti sanitari e funzionali con l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, il commissario per il Piano di rientro, il concessionario ed i progettisti. Per individuare le migliori soluzioni tecniche per l'allaccio alla rete fognaria comunale e per lo scarico delle acque bianche nei ricettori comunali è stato istituito un tavolo tecnico con il Comune di Palmi, ai cui incontri ha preso parte anche il comitato cittadino di Palmi della ProSalus. In esito ai lavori del Tavolo tecnico, il Comune di Palmi ha redatto due perizie tecniche per lavori, che verranno finanziati con risorse del quadro economico di progetto. Per lo sviluppo del progetto - ha spiegato infine Gidaro - si è reso necessario effettuare 3 campagne di indagini geognostiche sull'area del nuovo ospedale, che si trova in prossimità dello svincolo autostradale dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che ha portato ad escludere la presenza di faglie attive nell'area ospedaliera, ma che ha richiesto la modifica della posizione e della forma dell'edificio, per tenere conto delle particolari caratteristiche del sottosuolo".



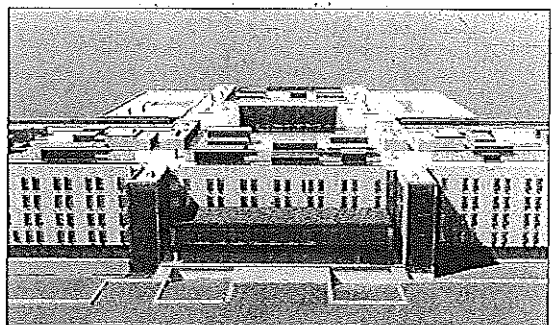
La conferenza alla Regione regionale



## GLI INTERVENTI La presentazione dell'architetto Emanuela Valle

# «La persona è al centro del progetto»

PALMI - L'architetto Emanuela Valle è entrata nel cuore del progetto avvalendosi anche di immagini video. "La persona - ha rimarcato - è stata posta al centro delle valutazioni progettuali di questo edificio, fortemente riconoscibile, che appartiene alla comunità e che tiene conto di ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale. Abbiamo lavorato per trasformare i vincoli in opportunità, convertendo uno "scenario virtuale" in una "opera virtuosa". Il cuore di snodo di tutto l'edificio è la piazza dell'accoglienza, dove è situato il Cup, accanto alla zona commerciale, per la quale è prevista la realizzazione di grandi vetrate per poter valorizzare appieno i benefici dell'illuminazione naturale". Valle ha poi illustrato le principali caratteristiche dell'edificio e del suo inserimento urbanistico. "Oggi qui il mio contributo - ha affermato il commissario della Tecnis Ruperto - è di sostegno alla fase di progettazione che si sta svolgendo e che si prospetta di altissimo livello. Gli asset aziendali di Tecnis sono in fase di cessione. A breve altri imprenditori sostituiranno la Tecnis, interessata da una crisi profonda e le cui note vicende hanno contribuito al ritardo nella realizzazione dell'opera. Assicuro al presidente Oliverio ed a tutti i soggetti coinvolti il mio impegno a



Il progetto del nuovo ospedale

tutte le attività necessarie alla realizzazione di un'importantissima struttura sanitaria per la Calabria". Alla Conferenza dei servizi erano presenti anche i consiglieri regionali Michele Mirabello, Giovanni Nucera, Francesco D'Agostino e Giuseppe Pedà, nonché il Sindaco Rosarno Giuseppe Ida, il quale ha sollecitato la risoluzione della problematica relativa alla carenza di personale sanitario nei presidi ospedalieri regionali. Il consigliere Pedà ha auspicato la riattivazione della linea ferroviaria attualmente dismessa che corre a fianco all'area ospedaliera, auspicandone la trasformazione in una metropolitana leggera, che

consenta di raggiungere il nuovo ospedale dai principali comuni del bacino d'utenza. Il sindaco Ranuccio ha invece ribadito che l'avvio dei lavori della Conferenza dei servizi rende giustizia al lavoro svolto per colmare oltre 10 anni di ritardi. "Ringrazio il presidente Oliverio se oggi siamo qui, tutti quelli che hanno creduto con tutte le proprie forze alla realizzazione dell'ospedale unico della Piana. Si è trovata l'unità politica su questo progetto che ci permetterà di rimettere in piedi un territorio ormai al collasso che muore non solo di malasanità ma di mancanza di sanità".